

TORINO ANNI '50

LA GRANDE STAGIONE DELL'INFORMALE

A cura di **Francesco Poli**

Museo di Arti Decorative Accorsi Ometto, Torino

27 marzo – 1 settembre 2024

Con la mostra, curata da **Francesco Poli**, **TORINO ANNI '50. LA GRANDE STAGIONE DELL'INFORMALE** il **Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto** intende riportare l'attenzione su una fase fondamentale per lo sviluppo della nuova scena artistica di Torino e desidera proseguire l'indagine sull'arte torinese, prendendo in esame gli anni che vanno dal secondo dopoguerra fino agli inizi degli anni '60.

Dopo le tragiche vicende belliche, nell'ambito del generale clima di rinnovamento ideologico culturale, anche nel campo delle arti figurative si assiste in Italia a un accelerato processo di trasformazione e di apertura alle più aggiornate tendenze internazionali, dal Post Cubismo all'Astrattismo, all'esplosione della vitalissima stagione dell'Informale negli anni '50.

Insieme a Milano, Roma e Venezia, **Torino** diventa, con sue particolari specificità, uno dei centri propulsivi dell'arte contemporanea, che trova le proprie radici nella dinamicità delle ricerche artistiche e dell'attività espositiva di questo periodo. Un ruolo che si consolida con l'inaugurazione nel 1959 della nuova sede della **Galleria Civica d'Arte Moderna** e che crescerà nei decenni successivi con l'apertura di molte **gallerie** di punta – tra cui Martano, Sperone, Stein, Persano, Tucci Russo –, del **Castello di Rivoli** e di **Artissima** e con la nascita delle fondazioni **Sandretto Re Rebaudengo** e **Merz**.

Nel percorso espositivo si trovano le opere dei principali artisti attivi in area torinese e piemontese, in dialogo con un'ampia scelta dei lavori dei più noti artisti italiani e stranieri presenti nelle mostre delle gallerie private e nelle rassegne in spazi pubblici.

Una **trentina i pittori e gli scultori di area torinese**: Nino Aimone, Franco Assetto, Annibale Biglione, Mario Calandri, Romano Campagnoli, Francesco Casorati, Antonio Carena, Sandro Cherchi, Mauro Chessa, Mario Davico, Pinot Gallizio, Albino Galvano, Franco Garelli, Mario Giansone, Ezio Gribaudo, Gino Gorza, Mario Lattes, Paola Levi Montalcini, Piero Martina,

Umberto Mastroianni, Mario Merz, Mattia Moreni, Adriano Parisot, Enrico Paulucci, Carol Rama, Piero Rambaudi, Piero Ruggeri, Sergio Saroni, Filippo Scropo, Piero Simondo, Giacomo Soffiantino, Luigi Spazzapan, Mario Surbone, Francesco Tabusso.

La **selezione di artisti italiani e stranieri**, invece, comprende: Afro, Pierre Alechinsky, Karel Appel, Enrico Baj, Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Gillo Dorfles, Jean Fautrier, Lucio Fontana, Sam Francis, Gruppo Gutai, Hans Hartung, Toshimitsu Imai, Asger Jorn, Georges Mathieu, Ennio Morlotti, Shigeru Onishi, Jean Paul Riopelle, Emilio Scanavino, Pierre Soulages, Antoni Tapiés, Giulio Turcato, Emilio Vedova.

In ambito architettonico, alcune delle più significative realizzazioni di quegli anni, come i progetti di Carlo Mollino e di Isola e Gabetti, la GAM, e le costruzioni di Italia'61, saranno documentate attraverso filmati dell'epoca.

LA FORTUNA ESPOSITIVA DELL'INFORMALE A TORINO

Il rinnovamento culturale e l'apertura internazionale di Torino, negli anni '40/'50, sono stati segnati da rilevanti eventi espositivi: "Arte francese d'oggi" (1947); "Arte italiana d'oggi. Premio Torino" del 1947, organizzato da Mastroianni, Moreni e Spazzapan al Palazzo Madama; la mostra dell'Art Club all'Unione Culturale del 1949 con 280 autori italiani e stranieri, tra cui anche quelli del MAC torinese; la serie di sette rassegne "Italia-Francia", curate da Carluccio e altri critici alla Promotrice delle Belle Arti dal 1951 al 1961; "Arte Nuova. Esposizione internazionale di pittura e scultura" del 1959, curata da Michel Tapié, Luciano Pistoì e Angelo Dragone, al Circolo degli Artisti, che segna il momento culminante della stagione informale; "Incontro a Torino. Pittori d'America, d'Europa e del Giappone", curata da Tapié nel 1962 alla Promotrice.

Proprio nell'esposizione del 1959 al Circolo degli Artisti, insieme ai più famosi protagonisti dell'Action Painting e dell'Informale, tra cui Pollock, De Kooning, Kline, Tapiés, Fautrier, Wols, il gruppo Gutai, Fontana, Burri, Vedova, sono presenti anche esponenti torinesi come Spazzapan, Rambaudi, Cherchi, Assetto, Garelli e Carena.

Straordinaria è poi l'avventura d'avanguardia del Laboratorio Sperimentale di Alba per una Bauhaus Immaginata (1955-57) e dell'Internazionale Situazionista (1957-60), fondato da Pinot Gallizio, Piero Simondo e Asger Jorn. Sempre ad Alba nel 1956 si tiene il "1° Congresso degli artisti liberi", a cui partecipa anche il filosofo, scrittore e cineasta francese Guy Debord, e viene organizzata una mostra al Politeama Corino con lavori di Jorn, Constant, Gallizio, Simondo, Rada, Kotik, Wolman, Garelli.

Diverse le gallerie torinesi che hanno svolto un ruolo cruciale nel sostenere gli artisti emergenti o già affermati di questo periodo. Alla Bussola, diretta dal critico Luigi Carluccio, oltre a maestri delle avanguardie storiche come Klee, Kandinsky e Braque, espongono Umberto Mastroianni, Mattia Moreni, Luigi Spazzapan, Franco Garelli, e anche giovani artisti come Francesco Casorati,



Mauro Chessa, Francesco Tabusso, Nino Aimone e in particolare Piero Ruggeri, Sergio Saroni e Giacomo Soffiantino che formano il gruppo di punta dell'Informale torinese, collegato inizialmente alla tendenza degli "Ultimi naturalisti" teorizzata dal critico Francesco Arcangeli.

La Galleria Notizie, fondata nel 1957 da Luciano Pistoï e a cui collabora anche il critico Michel Tapié, organizza notevoli mostre da un lato di artisti internazionali, come Burri, Fontana, Wols, Sam Francis, Tobey, Mathieu, Jorn, Dubuffet, Fautrier, Shiraga, Tapiés e Twombly, e dall'altro di artisti torinesi come Antonio Carena, Piero Rambaudi, Pinot Gallizio, e Mario Merz.

Infine l'International Center of Aesthetic Research, di Ada Minola, nato nel 1960 e diretto da Tapié. si concentra sulle tendenze informali europee, americane e giapponesi.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto

Via Po 55 | Torino

011 837 688 int. 3

info@fondazioneaccorsi-ometto.it | fondazioneaccorsi-ometto.it

ORARI

Martedì, mercoledì e venerdì 10.00-18.00 | Giovedì 10.00-20.00 | Sabato, domenica e festivi 10.00-19.00

La biglietteria chiude mezz'ora prima.

Lunedì chiuso

TARIFE

BIGLIETTO UNICO (comprensivo di ingresso al Museo):

intero € 14,00; ridotto € 12,00

RIDOTTO: fino a 26 anni; over 65; convenzioni

RIDOTTO INSEGNANTI: € 6,00

GRATUITO: fino a 10 anni; possessori Abbonamento Musei e Torino + Piemonte card; possessori tessera ICOM; diversamente abili; giornalisti iscritti all'albo

INFORMAZIONI PER LA STAMPA

Vittoria Cibrario – Relazioni Esterne | 011 817 08 12 | v.cibrario@fondazioneaccorsi-ometto.it

Cristina Giusio – Ufficio Stampa | 011 837 688 int. 5 | c.giusio@fondazioneaccorsi-ometto.it